

# Dopo 5 mesi Cirio è tornato a trovare il suo amico Matteo: «La prossima volta andremo a passeggio per Carrù»

f.trax

Quando lo scorso 21 dicembre incontrò il signor Matteo Ferrero nella "Stanza degli Abbracci" allestita nei pressi della Casa di Riposo di Carrù, gli promise che sarebbe tornato a trovarlo. Alberto Cirio, governatore del Piemonte, è stato di parola: giovedì pomeriggio, prima di partire per Parigi, è passato a salutare il suo amico. «Non le ho portato niente, però... - si è scusato il presidente -. Volevo regalarle una bottiglia di vino: se la prossima volta la porto, poi, gliela posso lasciare? Mi metto d'accordo con i "padrun": così, magari, la beviamo insieme».

Non fu un caso se prima di Natale, nel giorno in cui si inaugurò la Stanza degli Abbracci

itinerante, il governatore volle incontrare proprio il signor Matteo. Nato a Bene Vagienna il giorno di Ferragosto del '39 l'uomo, celibe, non aveva alcun parente che potesse venire a fargli visita: ci ha pensato Cirio che ha voluto far sentire la vicinanza sua e della Regione a tutti gli anziani soli ospitati nelle strutture per anziani del Piemonte. «I giornalisti mi chiamano "nonno" - si è lamentato scherzosamente il signor Matteo - e non va bene: mi fanno sentire vecchio!». «Non chiamatelo così - ha replicato il presidente rivolgendosi ai rappresentanti dell'informazione locale giunti per assistere all'incontro -, chiamatelo "giuinnott"!».

Se la prima volta Cirio e l'81enne ospite della Rsa erano stati separati



Il presidente Alberto Cirio saluta il signor Matteo "tocandosi il cuore"

da una tenda, giovedì hanno potuto scambiare due battute l'uno accanto all'altro. La prossima volta i due si concederanno quattro passi in centro Carrù: questa la nuova promessa fatta dal governatore prima di congedarsi. «Sono contento che sia venuto - ha

confidato l'81enne -, però bisognerebbe che mi lasciassero uscire». «Rispetto a dicembre - gli ha fatto notare Cirio - abbiamo già fatto un bel passo avanti. Bisogna fare le cose pian piano: la prossima volta faremo due passi per Carrù. Poi voglio che venga a tro-

varmi a Torino, ci mettiamo d'accordo e la mando a prendere! Quando verrà lei da me vorrà dire che tutto questo "pastis" del covid ce lo saremo lasciati alle spalle».

Il signor Matteo, come del resto gli altri anziani ospiti dell'Ospedale Ci-

vile di Carrù, nei mesi scorsi si è vaccinato contro il Covid-19 e non ha avuto alcun effetto collaterale. «Pensi - ha voluto rimarcare il governatore - che noi in Piemonte finora abbiamo somministrato più di 2 milioni di dosi. Vacciniamo oltre 30.000 persone al giorno: è importante farlo perché così potremo tornare a vivere in maniera "normale"».

Anche se il presidente ha portato l'abbraccio di tutto il Piemonte all'anziano carrucese, la chiacchierata all'interno del gonfiabile donato dalla Pro Loco non si è conclusa con un abbraccio. Negli occhi rimane l'immagine dei due che, non potendo entrare in contatto, si salutano portandosi una mano sul cuore: un gesto che i presenti non si scorderanno tanto facilmente.